

LA NOSTRA ENDU ALLE CHIARE



Chiara Rosi

by Mauro Beta ■ photos by Andrea Nesti Sportendurance.it

A Cerveteri in Etruria, nella gara principale del Raid Internazionale degli Etruschi e Tappa del Campionato Endurance Lazio, organizzato dal Centro Ippico Equiconfort, nella CEI** di 120 km. successo in volata sul senese Leonardo Bellacini che montava Aklantis, della toscana Chiara Rosi, figlia d'arte, su Gardu Pintu, lo stesso binomio vincitore alla fine della scorsa stagione della CEI* di 90 km di Fontanafredda (PD).

Chiara Rosi ha camminato alla buona media di 16,119 km, ora impiegando a percorrere i quattro anelli, due da 34,6 km. e due da 25,5, 7 ore, 27' e 26", piegando alla fine, nell'ultima tornata, il francese Roland Verge su Medina d'Ursula che aveva condotto la gara sin dalle prime battute e finiva poi alla terza piazza a causa di una sferratura. Quarto su Calif,

Dopo la bella vittoria di un mese fa nella gara a Sirolo dell'abruzzese Chiara Marrama, a Cerveteri, nel Raid degli Etruschi, successo della toscana Chiara Rosi su Gardu Pintu

After the lovely victory of Chiara Marrama in Sirolo a month ago, the Raid degli Etruschi was won by another Chiara, this time Chiara Rosi on Gardu Pintu.

Chiara Rosi, daughter of champions, riding on Gardu Pintu, won the 120 km CEI** at "Raid Internazionale degli Etruschi" held in Cerveteri (Etruria), beating Leonardo Bellacini on Aklantis in the final sprint. This race was also a leg of the Regional Endurance Championship for Lazio. Last year the same pair won the 90 km CEI* race in Fontanafredda (Pordenone).

Chiara Rosi rode the four loops (two 34.6 km loops and two 25.5 km ones) in 7 hours, 27 minutes and 26 seconds, at the good average of 16.119 kmph, managing to overtake the French Roland Verge on Medina d'Ursula in the last loop, who had been on the lead since the start. Eventually he finished in third place due to the loss of a shoe. Nicola Tarducci on Calif was fourth and his horse was given the



RANCE È IN MANO

ITALIAN ENDURANCE IS AGAIN DOMINATED BY A RIDER CALLED CHIARA



Martina Lui



Pietro Moneta su Mardok MA

che si meritava la “best condition”, il toscano Nicola Tarducci. Venti binomi al via e dieci al traguardo tra gli altri Simona di Battista e Pietro Moneta che era sceso in Etruria per classificare il suo Mardok MA, anche se a corto di preparazione per via del rigido inverno. Tra i dieci binomi fermati ai cancelli per zoppia saltano all'occhio Gianluca Laliscia su Sweet Desert, Chiara Marrana su Charat, Martina Lui su Watch The Marc, cavallo di Sergio Tommasi, Marcello Conte su Karim d'Atur e la umbro/piemontese Mara Marangoni su Nagual. Bella gara, forse inutili i chilometri d'asfalto per raggiungere il mare, avendo a disposizione un gran bel retroterra alle porte della Maremma, inclusa la splendida ed immensa tenuta del Principe di Tor-

award for “best condition”. Of the twenty pairs at the start line, ten made it to the end, including Simona di Battista and Pietro Moneta. The latter went to Etruria to get his Mardok MA qualified, even though the horse was not fully prepared because of the cold winter. Among the pairs that did not pass the vet gates due to lameness, worth mentioning are Gianluca Laliscia on Sweet Desert, Chiara Marrana on Charat, Martina Lui on Watch The Marc, a horse owned by Sergio Tommasi, Marcello Conte on Karim d'Atur and Mara Marangoni on Nagual. It was a good race. That stretch on asphalt leading to the seafont was perhaps unnecessary, as there was a wonderful hinterland along the edge of Maremma, including the stunning and



lonia. Le condizioni atmosferiche che hanno caratterizzato questi ultimi mesi hanno, però, dato dei seri problemi ai cavalli ed ai cavalieri presentando terreni a tratti troppo pesanti e scivolosi quando, il sottile strato di terra che copre il tufo, si era rilasciato all'acqua. Da sottolineare l'imponente spiegamento di forze dell'ordine e protezione civile a presidiare i tratti asfaltati, la bene organizzata logistica al campo base e assistenze lungo il percorso, la segnalazione del quale sarebbe stata ottima se fosse stata utilizzata la calce, come si fa ormai quasi ovunque, per sbarrare le strade da non prendere, evitando così errori di percorso a non pochi cavalieri. Nella successiva CEI* di 94,7 km. due tornate da 34,6 ed una da 25,5, dieci binomi al via vittoria di Alessandra Brunelli con Zaleta, "best condition", in 6 ore e 31 primi, velocità 14,500 km./ora, sullo yr Daniele Seriola su Indian Laksika e Dante Pattacini su Billy de Pulpo. Nove binomi ai nastri di partenza della CEN/B di 80 km., tre tornate da km. 26,7, disputata nel secondo giorno di gare, vittoria della yr Khila ABD-Errahman che montava Nives Baia, "best condition", su Antonio Francese su Coxito e Barman Hmad su Col Cronos. Nella CEN*/R. regionale di 53,4 km., tornata unica, diciassette al via, successo di Giuseppe Fornari con Talik Krrihe, e nelle due debuttanti Agonisti e non, successo rispettivamente di Marco Cicala su Liocorno e Vurbas Melis su Gazal Shamira.

Abbiamo incontrato Chiara Rosi per conoscere le sue impressioni per saperne di più su questa tappa importante nella nostra endurance nazionale se gli organizzatori penseranno ad un bel percorso a margherita avendone tutte le possibilità. Chiara, sempre molto disponibile, Chiara di nome e chiara di fatto, ci ha detto:

"Fortunatamente il tempo è stato splendido. Una bellissima giornata di sole ci ha accompagnato per tutta la gara. Il terreno non sarebbe stato male considerando il fatto che la pioggia dei giorni precedenti aveva reso delle parti del percorso al limite della praticabilità ma del fango e dei tratti scivolosi non mi lamento, fa parte del gioco e non è colpa di nessuno. Non c'erano dislivelli importanti, la gara era praticamente tutta in pianura l'unico problema erano i frequenti cambi di terreno, dall'asfalto, alla terra, al fango e alla spiaggia. Molti cavalli hanno pagato le conseguenze di

enormous estate owned by the Prince of Torlonia. The weather conditions over the last few months created serious problems to the horses and the riders, as there were some heavy and slippery sections caused by the thin layer of soil covering the tufa had turned into mud. It is also worth reminding that police and the civil defense corps patrolled the asphalted area, the logistics at base camp and the support points along the track was well organized, but it would have been better to mark the paths that were not to be taken with lime, as it is done almost everywhere now, so as to prevent riders from choosing the wrong path.

The subsequent 94.7 km CEI race, consisting of two loops of 34.6 and 25.5 km respectively, ten pairs competing, was won by Alessandra Brunelli on Zaleta, "best condition", in 6 hours and 31 minutes, average speed 14.500 kmph, followed by the young rider Daniele Seriola on Indian Laksika and Dante Pattacini on Billy de Pulpo. Nine pairs were at the start line of the 80 km CEN/B race, featuring three 26.7-km loops, which was held on the second day. The winner was the young rider Khila ABD-Errahman riding on Nives Baia, "best condition", followed by Antonio Francese on Coxito and Barman Hmad on Col Cronos. The regional 53.4 km CEN*/R, with just one loop, was won by Giuseppe Fornari on Talik Krrihe. The two races for Novices and Non-Competing Novices were won by Marco Cicala on Liocorno and Vurbas Melis on Gazal Shamira, respectively.*

We met Chiara Rosi and asked for her impression on what could become an important event in the Italian endurance calendar, if the organizers decide to create an effective looped track. Chiara, who is always very clear and honest, told us:

"Fortunately the weather was excellent. It was sunny throughout the race. The terrain was not too bad, considering that the rain fallen in the previous days had made some sections almost impossible to ride on. But I am not complaining about mud and slippery sections, it is part of the game and no one is to blame. There were no significant changes in height, essentially the race was all on the plain, but what kept changing was the type of terrain, from asphalt to soil, from mud to sand. These changes took a toll

questi frequenti cambi di terreno”.

“Qualcuno si è lamentato per il tanto asfalto ed era inutile andare sino al mare con quei bei terreni all’interno...”

“Devo ammettere che la percentuale di asfalto era superiore alla media prevista .Però se l’alternativa era il fango o l’argilla allora tra i due mali meglio l’asfalto.

Certo.... per farci raggiungere il mare ci hanno fatto attraversare un intero centro abitato e l’ingresso in spiaggia non era bellissimo,credo che forse non valeva la pena farci correre tutti quei rischi. Però galoppare di mattina presto lungo il bagnasciuga è stato molto entusiasmante”.

“Come hai trovato tu il percorso di gara, i cancelli e l’organizzazione in generale. Potrà diventare una gara importante..... cosa è mancato?”

“Faccio i miei più sentiti complimenti agli organizzatori proprietari del bellissimo centro ippico,delle persone bravissime che hanno messo a nostra completa disposizione tutta la loro struttura ed é stato divertente vedere un ambiente tipico del salto ostacoli completamente riadattato per l’endurance. L’organizzazione della gara ha funzionato bene,tra l’altro è stata fatta una bellissima premiazione con tanto di podio, inni nazionali e cavalli in campo.....questa volta è stato particolarmente bello ricevere il primo premio!!!

Credo che potrebbe diventare una gara importante, sicuramente questa organizzazione ha pagato lo scotto di non aver mai organizzato prima una gara di endurance di livello inferiore. Sono partiti subito con un nazionale e sicuramente alcuni problemi ci sono stati.

on many horses.”

“Someone complained that there was too much asphalt and there was no need to ride on it all the way to the seafront giving the nice terrain at the back...”

“I must admit that the amount of asphalt was higher than expected. But if the alternative was mud or clay, then I would rather have asphalt.

Admittedly, in order to reach the seafront they made us cross an entire town and the entrance to the beach was not exceptional, so I think it was not worth exposing us to all those risks. But riding along the shoreline in the early morning was very exciting.”

“What did you think of the track, the gates and the overall organization? It can become an important race... what was missing?”

“I would like to congratulate the organizers who own the beautiful riding center, wonderful people who have made their facilities available to all of us. It was interesting to see how an environment developed for showjumping could be totally adapted to endurance. The organization was effective and, incidentally, the prize-giving ceremony with the podium, national anthems and horses in the field was amazing... this time it was a special joy to be given the top prize!!

I think this could become an important race. The organizers were certainly disadvantaged because they had never organized a race at a lower level before. They had to hit the ground running with a national race, and there were undoubtedly some issues.



volata finale 120 km CEI **.
Chiara Rosi su Leonadro
Bellacini



Alessandra Brunelli su Zaleta
(B.C.) taglia il
traguardo della 90 km FEI

Ma non è mancato niente e a pensarci bene, ci sarebbe solo da migliorare... sicuramente una cosa che non mi è piaciuta e riguarda i premi. A parte la ditta Podium che ha dato materiale tecnico per l'endurance per il resto non c'è stato altro. Credo che almeno i primi tre classificati abbiano diritto ad un premio che si possa chiamare tale.

Mi sembra doveroso ricordare che c'è stato un evento spiacevole accaduto ad un cavallo durante la gara, ma non voglio soffermarmi su questo punto perchè non sono io nella posizione di poter giudicare, ma spero che chi di competenza faccia luce su questa storia e non si faccia sempre finta di niente.

"I due giri di 34 e 25 km. hanno creato problemi con il sovrapporsi dei concorrenti delle varie categorie ai cancelli e sui percorsi? tu preferiresti un percorso in linea od a margherita?"

"Personalmente preferisco un percorso a margherita, con la possibilità, però, di avere tutti anelli diversi. Adesso, però, permettimi di ricordare il mio cavallo Gardu Pintu. Eravamo partiti per vincere, ma era anche la sua prima 120... il gioco non era dei più facili.....ma lui è stato veramente super!!

Ringrazio, poi, i miei assistenti: Marcello Bravi, Marta e Matteo... senza di loro sarebbe stato impossibile vincere. Ho sferrato due volte... ma grazie a loro ho perso veramente pochi minuti.

Ringrazio Alessandro che a casa mi ha aiutato ad allenare il cavallo.

Ringrazio soprattutto il mio fidanzato (Marcello Conte - n.d.r.) che oltre a seguire tutta la preparazione del cavallo, ha corso in gara insieme a me e mi ha aiutato a non perdere mai il gruppo di testa.....ed a lui, che purtroppo è stato eliminato in visita finale e che ha creduto nella vittoria di Gardu Pintu da sempre dedico questo primo posto". □



Un anticipo di primavera a Cerveteri... bellissimi mandorli in fiore

But there was nothing missing, there were just things that could be improved. There was something about the prizes that I definitely did not like. Except for Podium, a company that provided the technical equipment for endurance, there was nothing else. In my view, the top three should be entitled to a proper award. It is also necessary to remember that a horse

had an accident during the race, but I do not want to linger too much on this point because I am not in a position to judge. However, I hope that those in charge will investigate and shed light on this and will not brush it under the carpet.

"Did the two loops (34 and 25 km) create problems as the competitors of the various categories overlapped at the gates and during the race? Would you rather ride on a straight-line or a looped track?"

"Personally I prefer the loops, but possibly with loops being ridden only once. Now, allow me to mention my horse Gardu Pintu. We started off with the intention to win, but it was also his first 120 km race... it was not an easy game... he was really fantastic!!

I would also to thank my assistants: Marcello Bravi, Marta and Matteol. Without them I would not have been able to win. My horse lost a shoe twice, but thanks to them it was only a matter of a few minutes.

Thank you Alessandro, who helped me train my horse at home.

A big thank you also to my fiancé, (editor's note: Marcello Conte), who has followed the preparation of my horse, rode in the race together with me and helped me keep up with the leaders. Sadly he was eliminated at the final check, but he has always believed in Gardu Pintu's victory... I dedicate this first place to him." □

podio

